

## SUNTI DI MESSAGGI

del

### Consiglio federale all'Assemblea federale

In questa rubrica sono annunciati, con un breve sunto, i messaggi e i rapporti del Consiglio federale all'Assemblea federale, non pubblicati in lingua italiana. Nella parentesi finale (prima parte) è dato il riferimento alla pubblicazione degli originali nelle edizioni tedesca e francese del Foglio federale. Per l'ordinazione dei medesimi all'Ufficio degli stampati della Cancelleria federale basta indicare la segnatura (seconda parte della parentesi).

6 novembre 1962

*Messaggio concernente l'esecuzione dell'articolo 72 Cost. (elezione del Consiglio nazionale).*

L'articolo 72 Cost. modificato è stato accettato in votazione popolare il 4 novembre 1962. Detta modificazione sostituisce all'attuale sistema di elezione del Consiglio nazionale il sistema del «*numerus clausus*» di 200 deputati, ripartiti fra i Cantoni in proporzione alla popolazione residente. Il presente messaggio propone ora un disegno di legge intesa a consentire la piena attuazione del nuovo testo costituzionale stabilendo il modo adeguato per assicurare la ripartizione voluta dall'articolo modificato. Il messaggio, lasciata la questione della riserva a favore dei Cantoni piccoli (già regolata nel precedente messaggio per il nuovo testo costituzionale), esamina i diversi metodi di calcolo per l'attribuzione dei resti: il metodo di Hondt e il metodo dell'attribuzione ai resti maggiori. Dopo esaurienti spiegazioni, il messaggio esclude il metodo di Hondt ed approva il metodo dei resti maggiori. Le operazioni preliminari per l'applicazione di questo metodo possono essere condotte secondo tre sistemi diversi, che il messaggio illustra con esempi; tra essi è scelto il sistema che prevede come primo preliminare la determinazione del quoziente: questo sistema è anche il più semplice dal punto di vista del calcolo. Segue il disegno della nuova legge, le cui disposizioni realizzano appunto il metodo dei resti maggiori secondo il sistema a determinazione del quoziente (1962, II, ted. p. 1137, franc. p. 1121 — G. XI. 1962, N. 8560).

2 novembre 1962

*Messaggio per l'approvazione del preventivo 1963 delle Ferrovie federali svizzere.*

Il preventivo generale si articola nei tre preventivi seguenti: 1. bilancio del conto costruzioni (309 090 000 fr. di cui 288 090 000 fr. a carico del conto immobilizzazioni e 21 milioni a carico del conto esercizio); 2. il bilancio d'esercizio (1 209 400 000 fr. d'incassi e 923 400 000 fr. di spese, con un eccedente d'incasso di 286 000 000); 3. il bilancio dei profitti e delle perdite (317 500 000 fr. di entrate e 292 700 000 fr. alle uscite, con un utile netto di 24 800 000 fr.) (1962, II, ted. p. 1146, franc. p. 1130 — 2. XI. 1962, N. 8602).

15 novembre 1962

*Rapporto completo sull'iniziativa popolare intesa a conferire al popolo il diritto di decidere la dotazione dell'esercito con armi nucleari.*

Il rapporto principale sull'iniziativa in questione, presentato il 18 giugno 1962 (FF 1962, 997), proponeva al popolo di respingere l'iniziativa stessa e non presentava alcun controprogetto. L'esame del rapporto spettava per primo al Consiglio nazionale, la cui Commissione, il 10 settembre 1962, incaricava il Consiglio federale di esaminare, in un rapporto completo, se la decisione di acquistare mezzi nucleari non potesse essere sottoposta al referendum facoltativo, l'Assemblea federale rimanendo competente per prendere tutte le misure esecutive di detta decisione. La domanda della Commissione significava pertanto lo studio di un controprogetto, divergente dall'iniziativa solo in quanto questa prevede il referendum obbligatorio mentre quello prevederebbe il referendum facoltativo. Il presente rapporto completo è destinato dunque alla discussione di un eventuale controprogetto contemplante il referendum facoltativo. Esso esamina la questione da diversi aspetti ma conclude dicendo che non v'è nessuna ragione di rinunciare alla posizione presa nel rapporto principale e che conviene quindi sottoporre al popolo l'iniziativa del partito socialista raccomandando il rigetto e senza presentare alcun controprogetto. Il rapporto continua testualmente «Se restiamo sulla nostra posizione non è a causa delle difficoltà, soprattutto procedurali, già notate. Ciò che per noi appare decisivo è il nostro fermo convincimento che non sarebbe nell'interesse della difesa nazionale di tracciare una cesura nella responsabilità circa all'armamento, ciò che neppure un controprogetto saprebbe evitare. Certo la revisione della legge sull'organizzazione militare (soluzione proposta dalla Commissione del Consiglio nazionale) non presenterebbe gli inconvenienti politici e giuridici cui darebbe luogo l'introduzione del referendum legislativo obbligatorio. Ma tutti gli altri svantaggi, non meno

gravi, elencati nel nostro rapporto principale rimarrebbero. Il nostro esercito sarà un giorno dotato di armi nucleari? È questa una domanda di tecnica militare e non possiamo assumere la responsabilità di sottoporre una tale questione all'atmosfera appassionata d'una votazione popolare; d'altronde non è escluso che la possibilità di dotare le truppe con mezzi nucleari abbia a dipendere dall'obbligo di rispettare prescrizioni precise sul mantenimento dei segreti militari. Ma mantenere il segreto, significherebbe, ove fosse data la votazione, dover privare il popolo di elementi essenziali di giudizio, onde la decisione popolare potrebbe risultare errata. Se invece, per consentire al popolo una scelta con piena conoscenza di causa, si violasse il dovere del segreto, potrebbe accadere che l'eventuale Paese fornitore desistesse dalla consegna o avesse a fornire solo armi già superate e meno efficaci, dalle particolarità tecniche ormai già conosciute anche dai suoi potenziali avversari. Di fronte a questa pericolosa situazione sta il rassicurante fatto che le commissioni parlamentari possono operare invece con piena oggettività, esperienza e preparazione tecnica, che ai commissari possono essere forniti tutti i particolari necessari e che pertanto la decisione di massima di dotare o no l'esercito di armi nucleari verrebbe presa con piena conoscenza di causa dopo un esame completo e coscienzioso. Concludendo, solo il metodo applicato sinora in materia d'armamento, giusta la vigente norma di competenza, permette di garantire nel miglior modo possibile la nostra preparazione militare». Il rapporto, avendo così rinunciato alla presentazione di un controprogetto, non reca nessun disegno di decreto (1962, II, ted. 1155, franc. 1140 — 15. XI. 1962, N. ad 8509).

---

## Sunti di Messaggi del Consiglio federale all'Assemblea federale

In	Bundesblatt
Dans	Feuille fédérale
In	Foglio federale
Jahr	1962
Année	
Anno	
Band	2
Volume	
Volume	
Heft	48
Cahier	
Numero	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	29.11.1962
Date	
Data	
Seite	1699-1701
Page	
Pagina	
Ref. No	10 154 594

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.